

sgomento, che cosa avrei fatto in tanti anni quassù, se non avessi avuto l'abitudine della lettura, nelle mie ore libere. D'inverno dovevo stare in casa e a tavolino; ma, non appena la temperatura era tiepida, con un libro sotto il braccio andavo a sedermi al margine d'un ruscello, all'ombra di una quercia o di un picco o dietro di una casa colonica, o nel folto dei boschi. Avevo l'avvertenza di cambiare spesso, sia per variare gli orizzonti, sia per non dare troppo nell'occhio e lasciar credere che avessi delle predilezioni non solo letterarie e culturali.

Per questo è difficile la vita nei piccoli centri, perchè ogni vostra mossa è spiata, controllata, indagata; e si arriva spesso a conclusioni sbalorditive... Ma come Dio vuole, s'avanza *la liberatrice*: la sento, la sento avvicinarsi, e mi pare che acceleri il cammino. Ben venga, ben venga!! Gioverebbe accompagnare la lettura con qualche scrittarello; per esempio, perchè giunti ad una certa età, non ci volgiamo indietro e proviamo a scrivere la nostra vita? E non coll'idea di darla in pasto al pubblico; ma per trarre dal passato qualche norma per l'avvenire.

## Cura del tempo

Ho letto che la civiltà d'un popolo si misura dal modo col quale esso impiega il tempo. Non già che non siano leciti lo svago e il divertimento, anzi sono richiesti per un buon uso del tempo. Il tempo che spreca la donna a ciaramellare nei salotti, e quello che gli oziosi e i vagabondi sprecano al caffè o alle bische, supera il credibile. E la gioventù, quanto tempo spreca! E non parlo di una passeggiata, di una escursione, del teatro, cose tutte che possono arrecare qualche utilità al corpo o allo spirito: parlo di chi si alza tardi, si veste con grande comodità, sbadiglia rumorosamente, siede a tavolino, apre sbadatamente le pagine d'una rivista, accende una sigaretta, s'affaccia alla finestra, muove distrattamente lo sguardo in giro, guarda il soffitto, non sa se debba restare od uscire.... e così perde un tempo inestimabile senza venire a capo di nulla.

Il tempo è un capitale prezioso, che tutti debbono far fruttare, e in modo particolare i giovani, perchè ne potranno godere essi i frutti, laddove i vecchi lavorano per le generazioni future. Si calcola che anche le persone più laboriose sprecano un'ora al giorno del loro tempo: ora moltiplicate quell'ora per settimane, mesi, anni. Bisogna far tesoro dei ritagli di tempo, che vanno miseramente perduti. Dovete attendere l'ora del pranzo e della

cena? o aspettate che vostra moglie finisca di far toeletta? dovete recarvi in un ufficio dove vi fanno fare una lunga anticamera? fare un pagamento ad uno sportello dove s'affolla molta gente? In questi ed altri casi somiglianti, sarà bene, pigliare un buon libro, una buona rivista e leggere; così non v'impazienterete e non avrete campo di fare della maldicenza. Per non perdere tempo, ci vuole ordine in tutto; pensate quanto impazzimento per trovare, in un ufficio, una carta non stata protocollata o archiviata convenientemente; e quanto gridare e sbuffare in una casa per rintracciare una ricevuta stata buttata Dio sa in che luogo. C'è inoltre un'altra massima da seguire: fa quello che fai (*age quod agis*), ossia una cosa per volta, se non vuoi dover ricominciare da capo.

## Piaceri

Ci sono i piaceri della vita vegetativa, della vita sensitiva e della vita spirituale.

Io non rimprovo i piaceri del cibo, del riposo, dell'aria, della luce, delle bellezze e degli spettacoli naturali; sono anzi d'avviso che ci siamo scostati troppo dalla natura e che giovi riavvicinarsi ad essa, e godere di nuovo dei beni più elementari e delle gioie più semplici della vita. Si può immaginare uno spettacolo più attraente e più grandioso del sorgere e del tramontare del sole? o di una nevicata calma e solenne? o di una pioggia ristoratrice? o di un ampio arcobaleno dai colori vivacissimi? Accanto a questi piaceri comuni ed alle bellezze naturali, io pongo i godimenti del canto, della musica, della danza, della ginnastica, del teatro e degli sports di qualunque genere. Io non posso, per esempio, immaginare spettacolo più grazioso e solenne di un coro, misto di voci bianche e gravi, o in colle verdeggianti ed aprico, o lungo il margine di una lieve acqua corrente, o in aperta campagna, o sulla vetta di un alto monte, donde si scopre un immenso orizzonte e si ha l'illusione di essere più vicino al re dell'universo.

Nelle famiglie è bene vi sia un piano per le signorine e qualche strumento da corda e da fiato per i maschietti. Parimenti la danza, se non è scapigliata ed orgiastica, giova alla compostezza, alla grazia, all'eleganza; la ginnastica, quando non sia acrobatismo e funambolismo, sviluppa gli organi, accresce la capacità vitale, agevola il ricambio, elimina dal sangue gli elementi impuri e parassitari e immunizza da molti morbi. Gli spettacoli teatrali sollevano, purificano l'animo. Così dicasi degli *sports* in generale, purchè tenuti entro i li-